

Solidarietà

16.2

ASS.I.PRO.V.

Centro di Servizi per il Volontariato

con la collaborazione del Comitato Paritetico

Provinciale del Volontariato di Forlì - Cesena

anno 16 / numero 2 settembre 2009

spedizione in abbonamento postale:

D.L. 353/2003 (Conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 2, DCB Forlì

Editoriale

Il mestiere della politica

La primavera e l'inizio dell'estate ci hanno regalato l'avventura delle elezioni amministrative nella nostra Provincia, nei Comuni più grandi come Forlì e Cesena e in diversi comuni più piccoli del nostro territorio.

Sarà anche vero che c'è disaffezione alla politica, ma si è vista anche tanta partecipazione e interesse da parte di numerosi cittadini per quello che riguarda le tematiche del bene comune.

Dedicarsi a questo bene è quello che è richiesto a chi decide di fare politica che è un mestiere atipico ma anche entusiasmante. Può però succedere che sia vissuto come un puro esercizio del potere, come desiderio di protagonismo o come appagamento di sé. Un cammino di questo tipo, in qualunque direzione esso vada, non si muoverà mai lungo le direttrici dell'incontro con l'altro e resterà per sempre confinata nell'ideologia e senza alcuna possibilità di incidere veramente sulla vita dei cittadini. Un'idea distorta del fare politica è una delle principali cause che ha portato a una generale sfiducia nei confronti della sfera pubblica. Si arriva addirittura ad affermare che la vita quotidiana è una cosa e le pratiche di governo sono un'altra. In realtà non è così: dal terremoto in Abruzzo, alla crisi economica internazionale, dall'esperienza della malattia, alla perdita di lavoro o al voler mettere su casa, ecco in tutto c'entra la politica che ha un peso specifico in ognuna di queste situazioni perché deve saper dare un contributo dignitoso per sostenere la fatica del vivere. La politica non serve a dare il senso alle cose, ci mancherebbe, ma può contribuire ad approfondirne il significato, ad introdurre spunti di riflessione, a dare la giusta direzione allo scorrere degli eventi.

Assistere i malati, difendere le famiglie, avere cura dell'istruzione dei più giovani, dare una nuova fiducia al mondo del lavoro possono essere percorsi che rendono possibili le piccole e grandi sfide quotidiane.

La politica che piace al mondo del volontariato è una politica che s'incrocia con la vita, che è capace di tessere con essa una relazione, che è in ascolto dei veri bisogni della persona, in poche parole: che si batte realmente per la felicità dell'uomo.

I nostri auguri a tutti i neo amministratori eletti con cui lavoreremo perché la dignità dell'uomo sia sempre la prima delle priorità. ■

Chiara Savelli



Sommario

01
Editoriale
Il mestiere della politica
Chiara Savelli

02
Associazioni
Un'immersione nel blu
Marta Milandri

03
Vita di Ass.I.Pro.V.
Crescere insieme
Gilberto Bagnoli

04
Vita di Ass.I.Pro.V.
Il nuovo consiglio
Direttivo

05 06
Vita di Ass.I.Pro.V.
I progetti approvati dal
Co.Ge. a dicembre 2008

07
Volontariato
Irene e i bambini
Pierpaolo Bravin

08
La riflessione
La Finanza Etica
Claudio Ferrari

09
Bachecca
Bilancio consuntivo



Associazioni

Un'immersione nel blu

Le attività promosse dall'Associazione Cesena in Blu per condividere le emozioni subacquee con le persone diversamente abili



Cesena in blu si costituisce formalmente il 12 gennaio 2009 ad opera di un gruppo di soci fondatori ed acquisisce ufficialmente lo stato di ONLUS il 24 marzo; ma l'idea di Cesena in blu viene da molto più lontano.

Il Presidente di Cesena in blu, Dott. Francesco Fontana, medico specialista in riabilitazione e istruttore subacqueo, spiega, infatti, come l'associazione di volontariato sia nata dal desiderio di mettere a disposizione degli altri, e dei disabili in particolare, l'esperienza che gli istruttori della Scuola Subacquea CESENA BLU hanno maturato dopo tanti anni e tante immersioni.

La convinzione che solo grazie allo sforzo consapevole, creativo e solidale del volontariato si possa insieme creare una società più libera e aperta all'ascolto e al dialogo, fatta di relazioni tra persone, è stata determinante per trasformare una passione in un gesto di volontariato. Il desiderio è di poter condividere le emozioni che si provano in un'immersione nel blu con le persone diversamente abili alle quali per troppo tempo la subacquea è stata preclusa, superando prima di tutto le barriere mentali che portano a credere che la subacquea sia uno sport per superuomini.

Nell'acqua le persone disabili possono godere di una maggiore autonomia. L'assenza di gravità e la spinta di Archimede consentono infatti di superare in parte le disabilità motorie e rendono possibile vivere in assoluta sicurezza l'esperienza della subacquea.

Un'esperienza che Cesena in blu intende non solo come attività sportiva, ma anche e soprattutto come mezzo per aiutare le persone diversamente abili a sviluppare una maggiore autonomia e fiducia in se stessi, capace anche di diventare un potente strumento di integrazione sociale.

L'Associazione, che si identifica nei valori della solidarietà e dell'egua-

glianza, costruisce la propria identità attraverso l'interazione sociale, pensata e vissuta come strumento capace di creare la cultura dell'integrazione sociale.

La subacquea insieme, dunque, è il modo migliore per intendere l'integrazione.

Insieme per superare le barriere, insieme per avvicinare le distanze, condividere un'esperienza forte ed emozionante, come quella dell'immersione, per non dividere: è questo lo spirito che muove Cesena in blu.

In una società, la nostra, dove è imperativo "essere" per "avere", Cesena in blu ripercorre le origini e riscopre un modo antico di interpretare il vivere insieme: "saper fare" e "saper dire" per "saper essere". Un saper essere solidali verso le diversità attraverso uno sport come la subacquea capace di diventare strumento di educazione, di crescita e di incontro, un modo per ampliare i propri orizzonti. La subacquea insieme vuole dire proprio questo!

"Questo progetto - spiega il Dott. Fontana - già da tempo pensato e voluto, è stato finalmente messo in pratica con grande entusiasmo

da tutti i subacquei che preparano prima di tutto loro stessi ad imparare ad aiutare gli altri. I volontari di Cesena in blu, infatti, hanno seguito un corso HSA per istruttori e accompagnatori subacquei per disabili acquisendo così le competenze e le capacità teoriche e pratiche indispensabili per poter realizzare pienamente e concretamente un progetto così ambizioso".

Come per tutti i progetti ambiziosi la strada da percorrere non sarà però sempre semplice, ma Cesena in blu non è sola in questo cammino: le istituzioni e il mondo del volontariato, Ass.I.Pro.V. in particolare, le sono vicini.

Il Comune di Cesena, soprattutto nella persona dell'ex sindaco arch. Giordano Conti insieme al dott. Matteo Gaggi, Dirigente dei Servizi Sociali, ha fin dall'inizio sostenuto il progetto così come l'AUSL di Cesena, nella persona della dott.ssa Nadia Bertaggia, Responsabile dell'Area Disabili.

Il progetto è stato accolto anche dalla dott.ssa Lucia Bertozzi, Responsabile del Corso di laurea per terapisti di riabilitazione - Università degli Studi di Bologna

sede di Cesena - con la quale si sta perfezionando l'idea di inserire nel programma di studio un percorso formativo per l'abilitazione all'accompagnamento di persone diversamente abili in immersione. Alcuni studenti, inoltre, hanno già ottenuto l'autorizzazione a poter strutturare la tesi di laurea sulle tematiche riabilitative delle persone diversamente abili in immersione.

Cesena in blu ha avviato una serie di iniziative per diffondere la propria attività e tra queste si segnalano, in particolare, l'organizzazione di un convegno nazionale dal titolo "La subacquea: strumento di crescita personale e inclusione sociale" che si terrà a Cesena il prossimo 24 ottobre. L'associazione organizza i corsi presso la piscina SEVEN di Savignano da settembre a maggio, e svolge prove gratuite presso la Piscina dei Diamanti di Cesenatico durante il periodo estivo. ■

Marta Milandri



Per info e contatti:
www.cesenaiblue.it
cesenaiblue@libero.it
tel. 347 2414694.





Crescere insieme

Il saluto alle Associazioni di Volontariato del neo eletto presidente Gilberto Bagnoli

Cari Volontari, ho accettato l'invito a candidarmi alla Presidenza del Centro Servizi a conferma di essere un vero appassionato del volontariato in campo sociale. Ringrazio della fiducia che più volte mi avete riservato. Sono stato nel Consiglio Provinciale del Volontariato e poi Presidente del Comitato Paritetico del Volontariato Provinciale e oggi sono il Presidente del CSV. Continuerò il mio impegno al servizio delle associazioni, per valorizzare il Volontariato e in particolare per far conoscere e accrescere il ruolo e le funzioni del CSV. In un momento di crisi economica come quello che stiamo vivendo sappiamo già che ci sarà un forte calo di risorse per le attività del Centro Servizi per i prossimi due anni. Serviranno capacità manageriali per la gestione e per indirizzare le risorse verso bisogni reali.

Nella mia esperienza nel Comitato Paritetico sono riuscito a realizzare molte iniziative con poche risorse, cercando di evitare tutte le spese inutili. Confermo le linee guida del programma presentato in assemblea e, dopo questi primi mesi di lavoro comune, posso contare su un consiglio di valore composto di persone esperte e giovani molto preparati. Insieme al personale tecnico del CSV sono certo che riusciremo a sviluppare iniziative innovative e concrete che terranno conto delle istanze presentate dalle associazioni e che ci impegneremo a fare crescere la funzione del nostro Organismo Tecnico.

Ecco perciò sinteticamente le linee del nostro programma:

- diminuire la burocrazia per migliorare l'accesso ai servizi e ai progetti da presentare: questo porterà a rendere più facile lo sviluppo del movimento;
- chiedere al Co.Ge. un allargamento delle spese ammissibili, a sostegno della progettualità;
- aumentare le ore di apertura del CSV;
- promuovere progetti innovativi, con un rendimento sociale continuato;
- partecipare con costanza agli

incontri del coordinamento regionale. La mancata partecipazione di un componente del nostro CSV ai Coordinamenti precedenti è stata una valutazione che poteva essere ponderata meglio: partecipare poteva contribuire a far partire iniziative di crescita dei CSV a livello regionale, con ricadute sui territori.

Continueremo a lavorare a livello locale con la massima trasparenza presentando un bilancio annuale con riferimenti precisi sui costi e sugli investimenti.

Uno degli obiettivi sarà quello di lavorare più a contatto con le associazioni per migliorare la loro formazione in campo informatico e la loro organizzazione in generale.

Tenendo più aperto il Centro Servizi cercheremo di essere utili allo sviluppo delle associazioni migliorando le relazioni, ascoltando i bisogni più urgenti a cui far fronte.

Per la progettazione dovremo seguire le linee di indirizzo che ci perverranno dal Co.Ge. attraverso il Piano di Ripartizione e le indicazioni del Comitato Paritetico del volontariato.

E' stato approvato un nuovo regolamento che sarà inviato a tutti e che è già disponibile sul sito di Ass.I.Pro.V.. Sarà uno strumento utile per i suoi contenuti, vi sono al suo interno indicazioni precise che serviranno per la progettazione in modo da facilitare il lavoro sulla costruzione dei progetti.

La diminuzione di risorse a nostra disposizione ci costringerà a tagli dolorosi, agiremo con l'obiettivo di diminuire le spese fisse e quelle variabili, abbiamo già avuto incontri con Comune e Provincia per spostare la sede del CSV di Forlì e risparmiare 25.000 euro di affitto, sono stati programmati tagli alle risorse destinate alla festa del volontariato e al giornale Solidarietà, con una riduzione di spesa di altri 20.000 euro, e questo è solo l'inizio.

Avremo comunque una sede a Forlì e anzi aumenteranno le attività relazionali con tutto il settore sociale e verrà potenziata l'attività di informazione, di comunica-

zione e di promozione e tutte le iniziative più importanti del mondo del volontariato verranno comunicate agli organi di informazione.

Partiranno iniziative a costi molto contenuti che condivideremo attraverso una newsletter mensile che verrà inviata via e-mail.

Sarà avviata una iniziativa su convenzioni per materiali di consumo in uso alle associazioni, se sarà possibile creeremo un servizio acquisti, se troveremo volontari apriremo uno sportello di aiuto solidale che si occupi anche di reperire generi alimentari per i poveri, materiali di consumo usati per le associazioni e per cercare nuovi volontari. Verranno avviate attività di formazione per il personale interno a costi limitatissimi usufruendo di risorse esterne.

Con il tempo sarà semplificato il regolamento, a questo lavoreranno le commissioni di Progettazione, Formazione, Consulenze e Promozione.

Le idee sono molte, vogliamo con il Consiglio dedicarci allo sviluppo delle associazioni, tutti noi crediamo in un CSV di grande etica e morale.

Lavoreremo sulla destinazione delle risorse per bilanciare i fondi

a disposizione per la gestione nei prossimi due anni del Centro Servizi, e per fare fronte alle spese fisse e quelle da destinare alla progettazione di primo e secondo livello.

Il calo dei fondi per il momento è consistente, sarà necessario per le associazioni avviare azioni sostenibili che abbiano un rendimento sociale continuato e che i progetti per la loro realizzazione possano prevedere il reperimento di risorse provenienti da tutta la società.

Le prospettive di incertezza economica futura, la situazione difficile riscontrata al coordinamento del volontariato regionale ci fanno pensare che dovremo lavorare molto tenendo presente la situazione reale e agire con fiducia in modo positivo per essere tutti insieme protagonisti nel creare una società che promuova l'altruismo, i diritti umani e attività prestate in regime di totale gratuità a dimostrare che nel nostro futuro tutti noi possiamo realizzare una società più equa e solidale.

Buona strada a tutti! ■

Gilberto Bagnoli
Presidente Ass.I.Pro.V.





Ecco i membri del nuovo Consiglio Direttivo e le commissioni di referenza di loro responsabilità.



Gilberto Bagnoli

Presidente — Comprensorio di Forlì

Referente commissione area progettazione
Associazione: Comitato per la lotta contro la fame nel mondo
Sede lavorativa: Forlì



Daniele Aquilano

Vicepresidente — Comprensorio di Cesena

Fisioterapista
Referente ambito Sanitario e commissione progettazione
Associazione: Consultorio Don Giorgini
Sede lavorativa: Cesena



Oscar Alessandri

Consigliere — Comprensorio di Cesena

Commissione area progettazione
Associazione: AUSER Cesena
Sede lavorativa: Cesena



Roberto Ambroni

Consigliere — Comprensorio di Cesena

Pensionato, sindacalista per 30 anni
Referente ambito Sociale e commissione area promozione ed area informazione
Associazione: ANTEAS (Ass. Naz. Terza Età Attiva)
Sede lavorativa: Cesena



Lorenzo Avanzi

Consigliere — Comprensorio di Cesena

Commissione area formazione
Associazione: Paola Piraccini
Sede lavorativa: Cesena



Leonardo Brunelli

Consigliere — Comprensorio di Forlì

Addetto alla qualità di un'azienda di ingegneria
Referente ambito Sociale e commissione area consulenza
Associazione: Centro di Solidarietà di Forlì
Sede lavorativa: Forlì



Marco Cantoni

Consigliere — Comprensorio di Cesena

Commissione area progettazione
Associazione: Società dell'Allegria
Sede lavorativa: Cesena



Fabio Fabbri

Segretario — Comprensorio di Forlì

Associazione: Solindi
Sede lavorativa: Forlì



Marco Fabbri

Consigliere — Comprensorio di Cesena

Commissione area promozione e informazione
Associazione: Avsi
Sede lavorativa: Cesena



Pietro Luigi Franci

Consigliere — Comprensorio di Forlì

Pensionato
Commissione area promozione, area informazione e formazione
Associazione: Centro di aiuto alla vita Forlì
Sede lavorativa: Forlì



Cinzia Sgarzani

Consigliere — Comprensorio di Forlì

Lavora da anni nel mondo no-profit
Referente ambito Sociale e commissione area progettazione
Associazione: Gli Elefanti
Sede lavorativa: Forlì



Franca Soglia

Consigliere — Comprensorio di Forlì

Commissione area progettazione
Associazione: GAD di Modigliana
Sede lavorativa: Modigliana



Maria Paola Zenzani

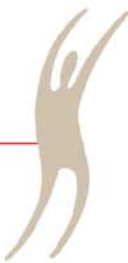
Consigliere — Comprensorio di Forlì

Referente commissione area progettazione
Associazione: Sorrisi dal Mondo
Sede lavorativa: Forlì



Progetti approvati dal Comitato di Gestione a giugno 2009

I progetti



Titolo del progetto	Tipo Territorialità	Associazioni promotrici	obiettivi
Un aiuto per gli stomizzati	S F	AFOS (Associazione Forlivese Stomizzati)	Fornire sostegno psicologico ai malati di carcinoma intestinale e ai loro familiari, offrendo loro un contesto accogliente in cui potersi esprimere e confrontare; informare sulle conseguenze gravi e invalidanti che un carcinoma intestinale può portare nella vita di una persona, portandola in poco tempo ad una consistente riduzione dell'autonomia personale.
Decrescifest: la decrescita in festa "Stili di Vita e buone pratiche sostenibili"	S C	MIZ (Movimento Impatto Zero)	Realizzare un evento di 2 giorni per un'esperienza di vita collettiva nel rispetto della natura, per promuovere stili di vita sostenibili, attraverso un uso razionale delle risorse naturali ed energetiche e contrastando l'inquinamento e lo spreco. Nel contempo, si desidera incentivare il tesseramento e la partecipazione all'associazione di nuova formazione.
Sviluppo Amici di Rosetta	S C	Amici di Rosetta	Incrementare la conoscenza dell'esistenza dell'associazione attraverso materiali di comunicazione; sistematizzare il patrimonio di relazioni ed implementare un data-base dei sostenitori; individuare e sviluppare azioni di fund raising incrementando le capacità di raccolta fondi; ricercare e formare volontari in possesso di competenze specifiche (es. conoscenza lingua portoghese per effettuare traduzioni).
L'amore non conosce età	S C	L'amore non conosce età	Sensibilizzare le persone sulle problematiche degli anziani ed il bisogno di volontari per impegnarsi ad assistere e animare e per promuovere le iniziative dell'Associazione; formare i volontari dell'associazione e le persone sensibili interessate ad iniziare un'esperienza di volontariato; realizzare attività ludico-ricreative con l'obiettivo di coinvolgere persone estranee disposte ad iniziare un percorso di volontariato, allargando il più possibile il numero dei soci.
Cesena in blu	S C	Cesena in blu	Integrare le persone diversamente abili attraverso l'utilizzo della subacquea quale strumento didattico, informativo, divulgativo e di inclusione sociale; introdurre un programma di studio complementare per l'abilitazione all'accompagnamento di persone diversamente abili in immersione, all'interno del corso di laurea per terapeuti della riabilitazione dell'Università degli Studi di Bologna - sede di Cesena.
Claudio e i giovani	S C	Claudio e i giovani	Promuovere la festa di inaugurazione della casa famiglia, le feste di "fund raising" per reperire fondi e la conoscenza dell'associazione "Claudio e i giovani"; fornire aiuto nell'assistenza legale di riconoscimento della casa famiglia e di gestione dei casi più difficili.

Titolo del progetto	Tipo Territorialità	Associazioni promotrici	obiettivi
Il sole della bontà	S C	Il sole della bontà	Aumentare la conoscenza dell'associazione nel territorio, attraverso la preparazione e diffusione di materiale di comunicazione (depliant); sviluppare la presenza su internet e sulla stampa a diffusione locale; incrementare la consapevolezza dell'importanza dell'informazione e comunicazione come strumento strategico per lo sviluppo delle associazioni non profit; incrementare le capacità operative dell'associazione nella raccolta fondi e nella competenza dei volontari a preparare e sviluppare progetti di solidarietà internazionale; inviare in Sierra Leone attraverso container in tempi brevi ingenti quantitativi di materiale raccolto.
Un po' di tempo per noi	R F	Associazione Paolo Babini; Pi.Gi (Pastorale Giovanile)	Sviluppare le esperienze di volontariato all'interno delle nuove realtà emergenti dal Villaggio Mafalda, attivato a luglio 2008, attraverso la formazione di giovani volontari ad inserire nelle varie attività (per bambini 11 - 5 anni, per ragazzi 6 - 10 anni, per giovani 11 - 15 anni e per ragazzi disabili).
Alzheimer Caffè	R P	Amici di casa Insieme; La Rete magica; Caïma	Aprire nuovi servizi di tipo psico-sociale, denominati "Alzheimer Caffè", rivolti a malati di Alzheimer e demenza, ai loro familiari e/o caregivers, ai volontari e a tutte le persone interessate alle problematiche legate alla memoria, al fine di creare opportunità di incontro tra malati e non all'interno di un ambiente informale, in cui sia possibile vivere momenti conviviali e ricreativi, proponendo attività strutturate e finalizzate a stimolare le abilità relazionali, cognitive e manuali residue.
Relazioni di bene	R P	Famiglie per l'accoglienza; Consultorio Don Giorgini; Centro di Solidarietà Forlì	Mettere in atto interventi personalizzati per la prevenzione e la riduzione della dispersione scolastica di minori adottati o in affidamento, o con problematiche relazionali di analoga tipologia, favorendo la ri-motivazione e il pieno inserimento nell'ambito scolastico e sociale; aiutare i minori a saper riconoscere nel tempo le proprie specifiche risorse personali favorendone un consapevole orientamento nella scuola e in una futura vita professionale; favorire la diffusione capillare di una cultura dell'accoglienza in ambienti familiari, scolastici, educativi, e ricreativi che accolgono minori a rischio di dispersione scolastica; rafforzare un rapporto di fiducia reciproca e di mutuo aiuto tra scuola e famiglia in funzione di una costruzione integrale della personalità del minore e di una piena realizzazione dei compiti educativi propri di ciascun ambito.



I progetti



TITOLO DEL PROGETTO

TIPO TERRITORIALITÀ

ASSOCIAZIONI PROMOTRICI

OBIETTIVI

<p>La scuola che vorrei...azioni contro il disagio scolastico</p>	<p>R F</p>	<p>Centro di Solidarietà Forlì; Donne del mondo</p>	<p>Fornire ai volontari che effettuano attività di aiuto allo studio nuove competenze per fronteggiare le situazioni che incontrano nella loro opera di volontariato (problematiche legate all'educazione o, più specificamente, a difficoltà scolastiche); attivare e sviluppare percorsi di aiuto allo studio con la presenza di tutor che affiancano i volontari.</p>
<p>Costruire legami</p>	<p>R F</p>	<p>Associazione Incontri; Pigi (Pastorale Giovanile); Buon Pastore; Comitato farnese mondo; Forlì terzo mondo</p>	<p>Costruire legami tra le associazioni promotrici in primis e tra le persone che verranno coinvolte nelle varie attività; offrire ai giovani ed agli stranieri (le categorie di persone che oggi, per ragioni diverse, fanno più fatica a stabilire rapporti interpersonali significativi) contesti interpersonali "facilitati" nei quali sperimentare forme di incontro con l'altro, in un clima di convivialità e accettazione delle differenze (un percorso formativo esperienziale di educazione al servizio; una settimana di lavoro, vita comunitaria e formazione; un'esperienza di condivisione all'estero in situazioni di povertà; un percorso formativo di educazione alla cittadinanza).</p>
<p>Seminare per raccogliere</p>	<p>R C</p>	<p>ACeA (Associazione Cerebrolesioni Acquisite); Adda; Arni; Ass. Ivoriani; Ass. Donne Marocchine in Romagna; Centro Aiuto Vita Cesena; Movimento per l'Alleluja; Volo insieme</p>	<p>Creare occasioni di incontro e sostegno alle famiglie, di origine italiana o immigrata, che vivono nel territorio cesenate attraverso azioni specifiche attività che, come "semi" coltivati all'interno della comunità, possano portare a raccogliere frutti di una piena integrazione sociale degli individui e delle famiglie con maggiori difficoltà. I cardini del progetto sono la creazione ed il sostegno di attività rivolte ai bambini in orario extrascolastico (ludiche, educative, di sostegno all'apprendimento scolastico, di apprendimento della lingua italiana o della lingua madre), ai loro genitori (informativa e culturale) ed attività rivolte agli adulti immigrati (corsi di lingua italiana L2).</p>
<p>A scuola di volontariato 2</p>	<p>R P</p>	<p>ACeA (Associazione Cerebrolesioni Acquisite); Adda; Aism; Anffas Forlì; ARRT; Auser Forlì; Avo Forlì; Comitato Meldolese Tossicodipendenze; Centro Volontari sofferenza Cesena; ULTI; Progetto Nigeria</p>	<p>Proseguire la positiva esperienza del progetto "A scuola di volontariato", nato come sperimentazione di un unico grande percorso di incontro tra il volontariato locale e le scuole di ogni ordine e grado, per sensibilizzare gli studenti al volontariato e all'impegno per la comunità e per proporre riflessioni sui temi cari alle associazioni (alimentazione corretta, stili di vita sani, prevenzione delle tossicodipendenze, cooperazione internazionale, relazione d'aiuto, ...).</p>

LEGENDA

- S = progetto di sviluppo
- R = progetto di rete
- I = progetto sovra-provinciale
- M = comprensorio di Modigliana
- P = valenza provinciale
- F = comprensorio forlivese
- C = comprensorio cesenate
- CT = comprensorio di Cesenatico

TITOLO DEL PROGETTO

TIPO TERRITORIALITÀ

ASSOCIAZIONI PROMOTRICI

OBIETTIVI

<p>Formazione volontari sui disturbi dell'apprendimento</p>	<p>R F</p>	<p>Gli Elefanti; Il Filo di stagno</p>	<p>Fornire competenze specifiche ai volontari per affrontare interventi di prevenzione e accompagnamento dei disturbi specifici dell'apprendimento dell'età evolutiva; favorire l'integrazione tra le associazioni di volontariato, le famiglie e le istituzioni scolastiche, il medico e le altre realtà extrascolastiche coinvolte.</p>
<p>Accompagnamento persone con disabilità</p>	<p>R C</p>	<p>Adra; Antea; Aveac; ACeA (Associazione Cerebrolesioni Acquisite); ADC; All; AIP; Amici di Avsi; Amici di Casa Insieme; Anffas Cesena; Avo Forlì; Auser Cesena; Banco di solidarietà; Caima; Centro Volontari Sofferenza; Claudio e i Giovani; Coordinamento intercomunale dei volontari di protezione civile dei comuni di Borghi, Longiano e Roncofreddo; Croce Verde Cesena; Cyrano; Onda del porto; Associazione Paola Piraccini; Pediatria Forlivese; Penelope; Piccolo passi; Se questo è un uomo.</p>	<p>Proseguire la positiva esperienza del progetto "Accompagnamento disabili", nato per sopperire alla difficoltà delle associazioni nell'effettuare l'accompagnamento di persone con disabilità o difficoltà di movimento (es. anziani) per consentire ad esse di partecipare alle attività delle associazioni stesse mettendo a disposizione automezzi attrezzati. Alle necessità espresse nel 2008 e riconfermate anche per questo anno, si è aggiunta quella di accompagnare alcuni utenti ad effettuare visite in ospedale o terapie e di estendere il servizio anche a S. Piero, Valle del Savio e Rubicone, aumentando il numero di autisti volontari disponibili.</p>
<p>Parliamone</p>	<p>R F</p>	<p>Parole in libertà; Anffas Forlì</p>	<p>Effettuare un corso di formazione specifico per addestrare volontari specializzati nell'applicazione di strategie alternative di comunicazione che consentano a persone affette da disturbi del linguaggio di esprimersi attraverso metodi e ausili a loro confacenti, a seconda delle varie patologie; creare una rete di volontari interni alle diverse realtà del terzo settore (associazioni e non) che, opportunamente formati, possano garantire continuità e occasioni comunicativo-espressive e favorire una efficace interazione-integrazione tra le persone con disabilità, volontari e ambiente circostante.</p>





Volontariato

Irene e i bambini

La sfida educativa nel servizio civile



La copertina del libro che è stato finanziato da Ass.I.Pro.V. con il patrocinio dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Un libro sul servizio civile volontario, ma soprattutto uno strumento formativo rivolto ai ragazzi, che vogliono intraprendere questa esperienza. Filo conduttore della pubblicazione sono, infatti, proprio le interviste e le storie di vita dei giovani volontari, che testimoniano, in ambiti differenti, la stessa passione nel mettersi al servizio del bene comune. Non mancano interventi dei responsabili e degli operatori locali di progetto, chiamati a sostenere i giovani in questo percorso di educazione al lavoro e alla gratuità.

"Irene e i bambini - La sfida educativa nel servizio civile" è il frutto di un percorso di collaborazione tra diversi enti, fondazioni ed associazioni di volontariato dell'Emilia-Romagna, impegnati nel servizio civile.

Dal 2007, abbiamo iniziato ad organizzare incontri periodici, momenti di approfondimento tematici e corsi di formazione per migliorare la capacità di gestire i progetti di servizio civile, dal punto di vista tecnico e burocratico, ma soprattutto per approfondire le motivazioni di una proposta educativa per i giovani e condividere impegni e risultati, difficoltà e successi.

Questi incontri si svolgono nelle varie sedi degli enti e delle associazioni (Ferrara, Cesena, Bologna, Rimini, Forlì, Castel Bolognese, Faenza...) e il percorso di condivisione in questi anni è diventato una amicizia operativa.

Per rafforzare il ruolo del volontariato, è stato realizzato un progetto sovra-provinciale, "Volontariato e Servizio Civile", che ha permesso anche la realizzazione di questa pubblicazione.

L'impulso alla stesura del libro è poi venuto a seguito dell'udienza del Papa ai volontari e agli enti del servizio civile nazionale, tenuta lo scorso 28 marzo a Roma. Vogliamo quindi rinnovare il nostro impegno nel volontariato e nel servizio civile, che, come ha detto il Santo Padre, rappresenta una grande sfida, quella di "educare le giovani generazioni a coltivare un senso di attenzione responsabile nei confronti delle persone bisognose e del bene comune".

"Irene e i bambini - La sfida educativa nel servizio civile" è stato finanziato da Ass.I.Pro.V. con il patrocinio dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. ■

Pierpaolo Bravin
Coordinatore del progetto "Volontariato e Servizio Civile"



Silvia / AVSI
Una volontaria AVSI in Uganda



Volontari e Meeting
Le quattro volontarie al Meeting per l'amicizia fra i Popoli di Rimini

Società dell'Allegria
Volontari del servizio civile e responsabili della Società dell'Allegria ai centri estivi a Cesenatico





La finanza etica

Ora che l'epoca della finanza creativa è miseramente fallita, la questione etica torna ad essere centrale in economia, oltre che nel sistema dei rapporti sociali. Ultimo di una serie di tre articoli dedicati al tema.

IL FUTURO

Se è vero che l'attività finanziaria ha l'obiettivo di trasferire ricchezza da chi risparmia a chi ne abbisogna per effettuare investimenti, come risparmiatori dobbiamo essere consapevoli delle conseguenze che l'uso del nostro denaro può comportare ed organizzarci per riaffermare la rilevanza dei valori morali nella gestione di una risorsa così importante.

Abbiamo dimostrato che un prodotto finanziario non può definirsi "etico" per il solo fatto che una quota degli interessi maturati va a beneficio di una organizzazione del Terzo Settore o a finanziare direttamente un progetto di rilevanza sociale, fintanto che il momento di capitalizzazione del risparmio rimane ancorato alle vecchie logiche ed il denaro finisce nel solito mercato borsistico/speculativo.

Una volta tolte di mezzo le idee sbagliate in merito alla finanza etica, cioè che non si tratta di beneficenza e che non limita il suo campo d'azione al benemerito Terzo Settore ma è indirizzata all'intero ambito economico, con il chiaro intento di ribaltare alcuni meccanismi perversi e favorire un'economia sostenibile e democratica, possiamo meglio ipotizzare i suoi futuri sviluppi.

Allo stato attuale la finanza etica presenta già un ventaglio di opzioni dedicate ai differenti settori di intervento:

● il **MICROCREDITO**: strumento finanziario per l'impresa familiare indirizzato ai soggetti considerati non bancabili

● la **COMMUNITY BANKING**: esperienza anglosassone di programmi di sviluppo per zone particolarmente disagiate e non servite dalle banche tradizionali (periferie, aree rurali o ex-industriali)

● la **SOCIAL ECONOMY FINANCE**: cooperative di credito come le MAG italiane che finanziano il mondo della cooperazione sociale ed il settore no-profit

● l'**ECO-BANKING**: nata sulla spinta dei movimenti pacifisti ed ecologisti, che sostiene un uso diverso del denaro per un mondo sostenibile dove l'economia sia interna all'ecologia

● il **MUTUAL CREDIT**: dove non si utilizza la moneta quale mezzo di scambio, esempio in Italia la Banca del tempo.

All'interno di queste categorie si è sviluppata la terza generazione di prodotti etici, qui i gestori hanno iniziato a selezionare i soggetti sui quali investire partendo da certezze acquisite, quali il commercio equo e solidale o l'agricoltura biologica, per poi passare ad imprese più a rischio ma ancora senza approfondire l'analisi della loro responsabilità sociale.

Ed è in questa fase che si celano i maggiori pericoli di mistificazione in quanto l'analisi di eticità è superficiale e prevede praticamente solo la compilazione di un questionario, quasi una sorta di autocertificazione, e la nomina di comitati di controllo con scarso potere. Nasce dunque, prima all'estero poi da noi, la necessità di un soggetto terzo, autonomo e specializzato, che valuti i mercati e le imprese e

che produca la necessaria certificazione etica, indispensabile per individuare le — poche — aziende che nella loro filosofia e nel loro operato coniughino le esigenze sociali ed ecologiche con il prodotto finale.

La nuova frontiera ora, con questi nuovi strumenti, è di arrivare ai fondi della quarta generazione, incentrati su analisi approfondite delle imprese, con l'aiuto, oltre che di un comitato etico statutariamente forte, di un soggetto tecnico/scientifico che deve essere fornito di mezzi di valutazione più ampi, non ultima di una normativa di settore che garantisca la trasparenza del sistema.

La grande differenza tra la terza e la quarta generazione sta proprio nella qualità e nel metodo di analisi, grazie a schemi di verifica molto dettagliati, alla pluralità delle fonti di informazione ma soprattutto al coinvolgimento diretto di tutti gli stakeholder (portatori di interesse), sindacati, O.n.g., associazioni e privati partner delle aziende valutate.

Non dimentichiamo che in futuro la posta in gioco sarà sempre maggiore, per il peso che avranno anche da noi fondi pensione e assicurazioni - in questo settore si sen-

te decisamente la mancanza di compagnie di assicurazioni etiche e trasparenti - e che un uso sociale del credito può veramente spostare e costituire un forte segno di speranza.

Citando ancora Muhammad Yunus e la sua idea di finanza e di accesso al credito: "Quando vogliamo aiutare i poveri facciamo loro l'elemosina. Ma l'elemosina non ha altro effetto se non quello di perpetuare i problemi, togliendo ai poveri lo spirito d'iniziativa. Chi se ne avvantaggia siamo noi, che una volta elargito il nostro obolo ci sentiamo la coscienza tranquilla e pensiamo di aver fatto il nostro dovere.

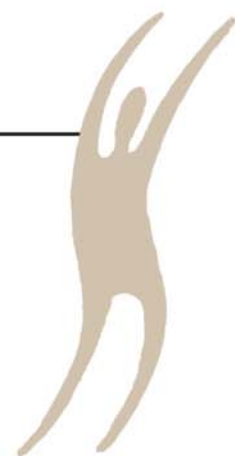
Se volessimo fare giustizia dovremmo metterci tutti sullo stesso piano, in modo che a tutti vengano offerte le stesse opportunità in uno spirito di equità e uguaglianza."

E' importante crederci e provarci. ■
Claudio Ferrari
Merano

Vignette di Maurizio Montali volontario di ANTEAS



Bilancio consuntivo Ass.I.Pro.V. 2008



ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni Materiali	83.216,43	Patrimonio netto	65.177,06
Immobilizzazioni Finanziarie	46.327,87	Fondi vincolati I livello	40.685,82
Crediti per finanziamenti	423.482,49	Fondi vincolati II livello	637.503,61
Crediti vari	1.577,94	Fondo Imposte	1.125,24
Cassa contanti	718,55	Trattamento fine rapporto	55.113,46
Banca	568.475,56	Fornitori	22.767,80
NC da ricevere	2.334,00	Debiti vari	27.399,90
Ratei e risconti	4.423,41	Debiti per rapporto di lavoro	32.037,40
		Fatture da pervenire	107.578,63
		Ratei e risconti passivi	84.963,48
TOTALE ATTIVO	1.130.556,25	TOTALE ATTIVO	1.074.352,40
		AVANZO DI GESTIONE	56.203,85
TOTALE A PAREGGIO	1.130.556,25	TOTALE A PAREGGIO	1.130.556,25

COSTI		RICAVI	
Oneri per servizi generali - attività tipica	212.335,25	Proventi per servizi generali - attività tipica	235.231,64
Oneri per servizi diretti	359.769,20	Proventi per servizi diretti	359.491,19
Progetti di rete	351.926,82	Prov. Progetti di rete	351.926,82
Progetti di sviluppo	119.655,33	Prov. Progetti di sviluppo	119.655,33
Progetti Sovraprovinciale	61.261,28	Prov. Progetti Sovraprovinciali	61.261,28
Oneri per Coordinamento Regionale	11.153,62	Prov. per Coordinamento Regionale	11.153,62
Perdita da chiusura progetti	25,97	Proventi da residui progetti	17.169,51
Costi sociali	50.227,00	Proventi sociali	58.426,80
Oneri finanziari e straordinari	778,06	Proventi finanziari e straordinari	9.020,19
TOTALE COSTI	1.167.132,53	TOTALE PROVENTI	1.223.336,38
AVANZO DI GESTIONE	56.203,85		
TOTALE A PAREGGIO	1.223.336,38	TOTALE A PAREGGIO	1.223.336,38

Si evidenzia che il risultato di esercizio è così composto:

€ 27.221,66	Avanzo di gestione da aree
€ 5.304,45	Avanzo da attività finanziarie
€ 3.179,89	Avanzo da attività straordinarie
€ 3.354,31	Avanzo di gestione di Assiprov associazione
€ 17.143,54	Residuo da chiusura progetti
€ 56.203,85	

Bacheca

Solidarietà

Quadrimestrale di informazione

Ass.I.Pro.V.
Associazione Interprovinciale
del Volontariato

Direttore Responsabile
Chiara Savelli

Redazione
Chiara Savelli,
Alessandra Baldi,
Gilberto Bagnoli,
Pietro Berti,
Alessio Bonaldo,
Caterina Boschetti,
Marco Fabbri,
Piero Ghetti,
Romana Moretti,
Maria Paola Zenzani,
Fernando Zanfini,

Direzione, redazione
Corso Diaz, 49
47100 Forlì
telefono 0543/36327
Fax 0543/39645
Autorizzazione Tribunale
di Forlì n. 16/94 del 23_07_94
info@assiprov.it

Progetto grafico
(t)raparentesi
A.d. Loris Monti

Stampa
Optimus - Cesena